

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno. . . . L. 18.—
 Sei mesi. . . . » 8.50
 Tre mesi. . . . » 4.50
 Per il Regno
 Un anno. . . . L. 20.—
 Sei mesi. . . . » 11.—
 Tre mesi. . . . » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 8 Agosto

Onestà Elettorale

La corte d'assise di Torino sarà tra breve chiamata a giudicare su una causa che deve riflettere assai lo stato morale del paese. Vi compariranno davanti difatti nientemeno che due *factotum* di Torino, il comm. Malvano, presidente di quella Camera di commercio e il comm. Mongini, arbitro di non sappiamo quante società ferroviarie. Eransi entrambi presentati candidati alla deputazione politica pel quarto collegio di quella città — dove poscia veniva eletto l'onorevole Benedetto Brin — ed anzi il primo sarebbe riuscito eletto.

Se non che la Camera dei deputati annullò la elezione del Malvano e rinviò le carte alla autorità giudiziaria per le pratiche di legge a motivo dei brogli elettorali riscontrati. La conclusione si fu questo rinvio alla corte d'assise non soltanto del Malvano, ma anche del suo competitore Mongini e di ben altri quarantadue elettori di quel collegio. Si vede bene che i candidati volevano riuscire per *fas* e per *nefas* e trovarono elettori tanto docili e compiacenti da lasciarsi comperare!

È questo il primo processo di simil genere che vediamo svolgersi in Italia, ma sappiamo pure che molte altre volte la Camera dei deputati ebbe a deliberare simili rinvii di atti per elezioni all'autorità giudiziaria, nè sappiamo bene come e perchè venissero dimenticati. Per essere il primo non è perciò meno triste, e giova ricordarlo come il testamento di quella legge elettorale che era il patrimonio di pochi privilegiati.

Molti si consolano pensando che in Italia gli scandali per brogli elettorali non furono così frequenti come presso altre nazioni; questo però è un magro conforto, perchè nessun tisico può consolarsi nel pensare che altri trovati in uno stato più deplorabile e disperato del suo.

Il male sussiste anche presso noi e tanto basta; potremo arrestarne il corso?

Non si vede poi che questo male sussisteva appunto anche quando il voto elettorale era patrimonio delle classi privilegiate, le quali più delle altre devono sentire la influenza della educazione politica?

Non è già troppo vedere tale gente che compra o si lascia comperare tanto sfacciatamente? E coloro che furono sempre esclusi dal voto non hanno diritto di trarne la conseguenza che l'ufficio di deputato riesce proficuo agli affaristi? Non si sa poi che questi affaristi dominano ovunque; e ren-

devano ieri possibile l'invenzione dei Krumiri e la spedizione di Tunisi, come oggi sono quelli che impassibili scontano al tanto per cento le lagrime e le gocce di sangue negli eccidi di Egitto?

Tutto ciò risalta agli occhi di tutti e dà un pessimo indizio dello stato attuale della nostra società, tanto più che la mente riunisce questo ai tanti altri processi congeneri che dimostrano il putridume dominante nell'attuale alta società.

Questa volta si tratta di candidati alla deputazione parlamentare, di presidenti di banche e di camere di commercio e di società industriali; si tratta insomma dei manipolatori dei denari e della fortuna di una delle più importanti e industrie città italiane, come Torino.

Ma ognuno deve pure ricordare gli scandali della Regia, ove figurano ministri, deputati, corifei del giornalismo; devesi ricordare il processo Messedaglia in seguito a falsificazioni delle firme di persone irresponsabili; è recente poi l'orrore per l'assassinio di cui il co. Faella ebbe a rendersi colpevole.

A quale classe sociale apparteneva questa gente che alternava i misteri di corte e le prepotenze di casta colle speculazioni di borsa e la lettura dei giornali moderati o clericali per ispirarvi? Apparteneva appunto a quella classe di privilegiati che dominano la nazione, e che parlano invece di continuo dei vizi di quelle classi infelici che volevano sempre tenere lontane da quella vita pubblica che acuisce la mente quando è intesa nel senso dell'onestà.

Occorre perciò che la parola onestà cessi di essere una parola vuota di senso, e un'arma che l'un partito adopera verso l'altra o meglio una classe verso l'altra.

Occorre che tutte le classi riconoscano i propri vizi e non si facciano un monopolio della virtù. Occorre che la uguaglianza non sussista soltanto scritta nelle aule tribuzionali, ma lo sia di fatto nella interpretazione di tutte le leggi.

Ed è per questo che salutiamo con plauso l'arrivo della nuova legge elettorale, che ci fa accostare alquanto a questo punto. Non si potrà però giammai ottenere un risultato definitivo quando non entri prima nelle convinzioni di tutti che natura fece indubbiamente tutti uguali, e che perciò lo siamo nel bene come nel male.

Non basterebbe il nuovo processo per i brogli elettorali di Torino a farci comprendere a quale corruzione trovati in preda l'attuale società privilegiata?

Chi però cooperò perchè il paese giungesse a questo punto se non la Destra?

Fu la Destra infatti quella che ebbe in mano il governo del paese nei giorni della risurrezione nazionale; fu essa la quale non seppe approfittare dell'entusiasmo delle popolazioni, per educarle a nuova vita, ma colla grettezza di mente dei suoi uomini politici, non comprendendo lo spirito italiano, tutto diresse sulla falsariga degli stati vicini.

Di qui il caos amministrativo; di qui la corruzione morale; di qui la indifferenza politica. — I nuovi elettori, lo ripetiamo, riconoscano che dai prestiti Bastogi, al carrozzone della Regia cointeressata, ed ai suaccennati processi Messedaglia, Faella, Malvano fu la Destra che rese possibile col triste influsso del suo sistema gli scandali che colla lue dei facili guadagni e dell'affarismo isteriliscono le forze vive della nazione e la riducono innanzi tempo decrepita.

Protesta degli egiziani

Il Giornale ufficiale egiziano pubblica il seguente testo della decisione presa dalla grande riunione nazionale tenuta in Cairo:

Visti i diversi decreti del Kedive, compreso l'ordine superiore che annunzia la destituzione di Araby Pascià;

Viste le circolari di Ahmed Pascià Araby, e dopo di avere inteso il sottosegretario di Stato al Ministero della guerra, incaricato della presidenza del Consiglio istituito per dirigere gli affari del governo, il quale ha domandato se, malgrado la presenza del Kedive e dei suoi ministri in Alessandria, sotto la sorveglianza delle truppe inglesi, egli debba o no eseguire gli ordini che gli saranno indirizzati dal Kedive;

I sottoscritti dichiarano e giurano che, in seguito alla occupazione di Alessandria per parte delle truppe straniere, ed alla presenza degli iglesi nelle acque egiziane, ed infine alle misure prese da Araby Pascià e, e deve essere, mantenuto come ministro della guerra e della marina, incaricato del comando generale dell'armata egiziana, con piena autorità per ciò che concerne le operazioni militari.

Gli ordini dei Kedive e dei ministri attualmente con lui in Alessandria, quale che sia il loro contenuto e a qualunque autorità siano indirizzati, saranno nulli e senza effetto, avendo il Kedive agito contrariamente a tutte le leggi religiose e civili.

I sottosegretari di Stato sono incaricati di sottomettere questa decisione al sultano.

Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare)
 Genova, 6.

Cantate pure l'Osanna o gioite, o reverende suore della carità... pelosal Innalzate pure un cantico di ringraziamento al vostro Dio! Ora potrete godervelo prete Bruno, l'angelico direttore spirituale. I giurati ieri sera ve l'hanno lasciato in libertà e con lui hanno sciolto il portinaio Malvardi. Anatema a chi ardisce incoplarli di stupro e di sodomia! Anatema a quei cinque onesti giurati che loro votarono contro! Prete Bruno non era capace di commettere simili turpitu-

dini. Voi lo sapevate; non è vero?

Perchè i lettori del *Bacchiglione* conoscano quale bella impressione ha lasciato nella cittadinanza questo verdetto di assolutoria è bene sappiano che fuori della Corte d'Assise c'era una gran folla, che aspettava i due sozzi, per fare sommariamente giustizia.

Ma siccome le precauzioni non sono mai soverchie, prete Bruno, vestito in borghese, e Malvardi il lurido portinaio, furono fatti uscire da una porticina che mette sulla salita di San Bartolomeo degli Armeni, precisamente dove si trova il pio istituto, nel quale probabilmente a quest'ora, le caste suore, così poco sollecite della verginità... delle educande, e la veneranda madre badessa, stanno *trippando* col giovane ministro del Signore per consolarsi reciprocamente dell'ottenuto trionfo.

Gaudemus!!

Intanto il popolo mormora sul conto dei periti, sull'imparzialità dei giurati, sulla pietà di quella munificentissima Dana, che spende tanto bene i suoi denari per le opere di misericordia... E si grida allo scandalo! È proprio vero che ci va di mezzo sempre il più debole ed il miserabile, quantunque la legge sia uguale per tutti.

E adesso, poiché prete Bruno è stato sciolto dall'imputazione di stupro e d'eccezionale alla corruzione avrà corso il processo per calunnia che egli ha mosso contro la disgraziata madre della ragazza deturpata. Ci vuol proprio tutta la sfacciataggine di cui son capaci i preti!

Ma allora date querela anche al Pubblico Ministero, che con tanto zelo e con tanta sagacia ha sostenuto la accusa: date querela alla Corte di Cassazione che vi ha mandato alle Assise, o prete Bruno, o portinaio Malvardi, e finalmente date querela a quei medici che, onestamente ed imparzialmente, anche a costo di perdere qualche cliente milionario, vi hanno dimostrato e comprovato che la ragazza era stata privata della fisica verginità.

Imparate, o genitori, ad affidare i vostri figli nelle mani dei preti! Mandate le vostre figlie negli educandati! Ecco la bella educazione che loro si impartisce e come vi ritornano a casa concitati per le feste! Se ve ne basta l'animo, dopo tutte queste enormità che la stampa quotidianamente è costretta a registrare, se ve ne basta l'animo, dico, chiudete la vostra prole nei collegi diretti dai preti e dalle monache.

Il *Popolo* di stamane ha un articolo in cronaca che mi rimprovera d'aver nella mia corrispondenza del 29 luglio, tralasciato d'annoverare fra i giornali cittadini che si occuparono del processo Bruno, anche il *Popolo*: e soggiunge che fa questo « per non lasciar passare un'accusa o una insinuazione così leggermente lanciata. »

Appunto — perchè ognuno abbia il suo — osserverò al collega del *Popolo* — esser solo per pura dimenticanza, in vero molto riprovevole, che io non ho accennato al suo giornale ed ai suoi articoli battagliari, che per fermo in questa occasione hanno contribuito non poco a diradare le tenebre in cui si voleva avvolgere il processo testè svoltosi alle Assise. Non era animo mio di lanciare accuse o insinuazioni. Abituato come sono ad osservare, per quanto è possibile, la più scrupolosa imparzialità, ho la convinzione, e spero vorrà credermi il cronista del *Popolo*, di non essere mai sceso nè di aver a scendere tanto basso.

Noblesse oblige.

CICERO.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Dirazione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.

I manoscritti non si restituiscono.

CORRIERE VENETO

LOTTA ELETTORALE

In alcuni collegi del Veneto non si è ancora neppure pensato, da nessun partito, nonchè ad una scelta preliminare di candidati, ma neppure ad un lavoro di organizzazione reso necessario dal grande aumento degli elettori.

Si aspetta per muoversi il decreto reale che convoca gli elettori?

Non si sa che per legge questo decreto può uscire solo 15 giorni prima della convocazione e che il ministero non ha interesse alcuno, tutt'altro, di aprire troppo presto ufficialmente la battaglia?

Non si sa che la costituzione dei nuovi collegi esige accordi, trattative, conferenze, indispensabili, e impossibili a compiersi in pochi giorni?

È tempo adunque di incominciare a muoversi, perchè forse meno di tre mesi ci separano dalla convocazione alle urne.

È tempo che i direttori, gli uomini principali dei vari partiti pensino alla grave responsabilità che si assumerebbero colla loro inerzia; è tempo che ricordino come il nuovo corpo elettorale ha bisogno di istruzione, di suggerimenti, di propaganda, di organizzazione.

Cominciamo — che è ora.

FORNO ANELLI

Sabato 5 corrente in Piombino-Dese a ministero di quel notaro Muneghina dott. Rinaldo con l'intervento di numero 116 capi famiglia, seguiva l'istrumento di costituzione di Società fra proprietari e contadini dei tre comuni di Piombino-Dese, Trebaseleghe e Morgano per l'esercizio del nuovo forno costruito in Silvelle secondo il sistema del benemerito parroco Don Rinaldo Anelli.

Sieno fatte le debite lodi al sig. conte Marcello Ferdinando, promotore, al conte Girolamo Tiretta, sindaco di Trebaseleghe ed a tutte le altre egregie persone che lo hanno coadiuvato nel nobilissimo pensiero di migliorare le condizioni dei contadini.

Arzignano. — Giunge la notizia della morte dell'egregio ingegnere Mistrorigo, consigliere provinciale nel distretto di Arzignano.

È una persona assai stimata e di schietti principi liberali; fu presidente della Banca di Arzignano e sarà sempre compianto dai suoi concittadini e da quanti lo riconobbero.

Asiago. — Il freddo intenso delle notti non riuscirebbe troppo favorevole al campo militare.

Cividale. — L'inaugurazione della lapide a Garibaldi in Cividale riuscì splendidissima. Intervenero 25 bandiere, numeroso popolo e molte rappresentanze fra le quali quelle dell'emigrazione goriziana e triestina. Furono deposte 12 corone. Vennero

pronunziati 5 discorsi. Quello del presidente della Società operaia iniziava il patriottico ricordo impressionato assai per robustezza di concetti liberali.

Tutta la città era addobbata a tutto.

Chioggia. — Piena crisi comunale, stante la rinuncia di diciotto consiglieri e quindi per l'assoluta impossibilità di formare una nuova Giunta essendo l'attuale tutta dimissionaria. Non vi è altra soluzione che quella dello scioglimento dell'intero Consiglio.

Este. — Ecco con quale gioia e compunzione il Veneto Cattolico annunzia il trionfo del suo candidato Nazari nelle elezioni provinciali contro il Ventura;

« Ecco un bel risultato, del quale ringraziamo Iddio di cuore. Il voto di domenica ha dimostrato quanto spontaneo e popolare fossero le dimostrazioni della canaglia contro il nostro ottimo ex Sindaco, cav. Nazari. »

Treviso. — Gli assessori Caccianiga, Gregori e l'ingegnere capo Montecurci si recarono ad Udine per assistere agli esperimenti di luce elettrica: si dice che anche il Municipio di Treviso pensi ad introdurre questo genere d'illuminazione.

Udine. — A Moggio e a Cavazzo è scoppiato il vaiuolo. Nel primo di questi paesi si sono oramai verificati sei casi. In causa di ciò dicesi che sieno sospese le manovre che si dovevano fare sulla destra del Tagliamento.

— L'esperimento d'illuminazione a luce elettrica è riuscito ottimamente, secondo un dispaccio dell'Adriatico. Ma un dispaccio della Venezia assicura che l'esito fu poco soddisfacente. La luce è troppo bianca, e non sufficiente per una pubblica illuminazione.

La Patria del Friuli giunge con un giudizio assai severo; dice che l'esperimento non si può dire se sia o meno riuscito.

Venezia. — Sono cominciati i lavori per la scogliera del Lido.

Si è costruito il fabbricato per l'ufficio tecnico governativo e si comincia la costruzione di due case per gli operai delle Società Venete di costruzioni, assuntrice dei lavori.

CRONACA

Un po' di moda. — Gentili lettrici, riapriamo per voi questa rubrica che forma invece il delirio dei poveri mariti.

Siamo però in periodo in cui quanti possono scappano ai bagni, o almeno divagano ai colli.

E nei viaggi occorre un soprabito. Ecco perciò alcuni cenni su questo importante indumento d'attualità.

Ve ne sono alcuni a forma di puletti a doppia bottoniera, lunghi fin quasi all'estremità della gonna, con risvolti e colletto piccolissimo; la stoffa maggiormente usata per questo genere di soprabiti è lana leggera color polvere, oppure tela greggia; altri, della stessa forma con una sola fila di bottoni accollati, anch'essi con

colletto piccolo e una pellegrina attillata alla vita, lunga come il braccio teso e chiusa davanti.

Altri più eleganti, pure per viaggio sono quelli in seta tagliati quasi come *visites*. Alcuni increspato al collo, si sciogliono poi sul dorso e tornano a riunirsi in cresphe per tutta la lunghezza e a larghe pieghe; le maniche sono larghissime in modo che il soprabito simula davanti una gonna pieghettata con *visite* corta.

Ve ne sono anche della stessa stoffa o di lana a piccoli quadretti, lunghissimi ma lisci, attillati in vita con maniche larghe e increspate al manichino; poco più giù della vita hanno però un gran rigonfiato a forma di gala della stessa stoffa, e questa è la loro unica guarnizione.

Non dimenticherò neanche i soprabiti corti, più eleganti ma meno comodi, a forma di *puletti* o di *visite*; i *puletti* corti sono per lo più di stoffa chiara, guarniti con cordoni e passamani e stretti in vita. Hanno quasi tutti il colletto ritto e sono molto accollati. Questi lasciano vedere l'abito, ed è necessario perciò portarli con toletta elegante ma per lo più scura.

Le *visites* corte si fanno di stoffa operata a fiorami, nera, leggera, ed hanno la medesima forma generalmente di quelli lunghi, ma sono assai guarniti con merletto e frangia; predomina però il merletto spagnolo messo a profusione e cioè due o tre giri in fondo, una lista conchigliata dietro e davanti dove si allacciano, e due o tre giri in fondo alle maniche fermati con un nodo di nastro.

Questi ultimi si portano anche in città e sono anzi poco adatti per viaggio perchè assai guarniti e richiedenti perciò una toletta conveniente.

I cappelli da viaggio devono essere in armonia coi soprabiti, cioè grandi e lisci. Per lo più si portano quelli a tesa molto sporgente e grandissimi, montati semplicemente con gran nodi di tulle e pizzo; niente piume, al più alcuni fiori, preferibilmente fiori da campo, non da giardino.

Gli stivaletti per viaggio e per campagna si usano specialmente di pelle bianca, bassi, allacciati al collo del piede e con tacchi punto alti e punto stretti. — Siete contente, gentili lettrici?

Imposte dirette. — Elenco delle decisioni emesse dalla Commissione Comunale nella seduta del 4 aprile.

Ricorsi ammessi: Fasan Angelo, sarte.

Ricorsi ammessi in parte: Dominiato Antonio, pizzicagnolo — Bassi Maurelio, vendita vino.

Ricorsi respinti: Cavallini Costante, fornitore paste alla Casa di Ricovero

diizzare una parolina alla giovane figlia del portinaio.

Ma quando poté di nuovo passeggiare nel cortile, egli la vide, le parlò e fu felice.

Da quella volta in poi, Fridolin si mostrò sottomesso ai guardiani; non rientrò più nella cella per castigo. Egli poté corteggiare la ragazza, e la sua indole, un po' fiera di prima, ora era fatta mite e docile.

Imparò a leggere e a scrivere, nonché un mestiere, quello del fabbro. A suo tempo uscì dallo stabilimento; e il laduncolo entrato ancor ragazzo, tornò a far parte della società come operaio.

Fu il sig. Garbuglio a procurargli un collocamento nell'officina meccanica a Porta Ticinese.

Il sig. Garbuglio, dopo rimasto ancora qualche tempo nella sua camera, prese il cappello, uscì in istrada e, passando per la Piazza dei Mercanti, montò nell'omnibus per Porta Ticinese.

Giunto colà, si diresse verso l'officina ove lavorava Fridolin, che egli trovò tutto occupato nel riparto dei fabbri meccanici.

— Caro signore — disse il giovane, appena ebbe scorto il suo visitatore. — Sono felice che siate venuto. Debbo parlarvi.

— Anch'io, ragazzo mio — rispose l'interlocutore. — Senti, potresti allontanarti un momento dal laboratorio?

— Cavallini Costante, fornitore paste al Ricovero di mendicizia — Ferazzi Paolina, caffettiera — Zamperetti Lorenzo, avvocato.

Casse di risparmio postali. Riassunto del movimento delle Casse postali di risparmio nella provincia di Padova a tutto il mese di luglio 1882:

Padova	libr. N. 1219 L. 221174.24
Abano	« 40 « 1424.00
Anguillara	« 30 « 5987.78
Battaglia	« 109 « 6130.44
Bovolenta	« 15 « 130.50
Bressano	« 14 « 606.83
Campo S. Piero	« 139 « 6269.35
Castelbaldo	« 44 « 1269.46
Cittadella	« 78 « 6438.06
Conselve	« 169 « 17357.55
Este	« 285 « 7422.23
Monselice	« 385 « 28599.06
Montagnana	« 296 « 5326.61
Piavola	« 68 « 3582.38
Piove di Sacco	« 99 « 2378.88
Ponte di Brenta	« 40 « 4222.57
Stanghella	« 21 « 1501.25

Totale N. 3132 L. 319911.49

Sull'acqua potabile ebbe a pubblicare un opuscolo interessantissimo il cav. B. Conci, dove fa descrizione del suo primo pozzo.

Vista l'importanza dell'argomento ce ne occuperemo con sollecitudine e dettagliatamente.

Intanto i nostri ringraziamenti all'egregio ingegnere per l'invio dell'opuscolo, di cui fin d'ora constatiamo il brio con cui è scritto, e la chiarezza e sicurezza con cui vengono svolte le ragioni in favore del sistema da lui patrocinato.

Gli oculisti a Padova. — L'autunno è il periodo dei congressi, e non v'ha città italiana in cui gli scienziati e gli industriali non ne tengano qualcuno.

Padova quest'anno avrà essa pure il proprio; essa ospiterà dal 4 al 7 settembre l'associazione oftalmica italiana.

La radunanza verrà inaugurata nell'aula Magna della nostra Università il 4 alle ore 11 ant. coll'intervento della Banda Cittadina; là verranno tenute anche le altre sedute.

Il programma cogli argomenti da discutersi venne trasmesso agli oculisti e agli altri medici.

I congressisti faranno una gita alla città delle lagune e vi terranno una seduta a quell'Ospedale Civile.

Altra seduta ma di genere diverso sarà tenuta nel vicino Arqua, ove con un *dejeuner* i congressisti, gustando i profumi esilaranti dell'ottimo vino di quel sito, visiteranno la tomba del cantore di Laura e di Cola di Rienzi.

Il municipio si pose a disposizione della commissione per facilitarne l'o-

— Sicuro. Adesso vengo subito.

E il giovane, ultimato in fretta il lavoro incominciato, diede un'occhiata intorno a sé, avvisò il capo fabbro che doveva assentarsi un momento, ma che sarebbe tosto ritornato. Allora fece cenno col capo al signor Garbuglio, come per accennare ch'era ai suoi ordini, ed entrambi uscirono premurosamente e silenziosi dalla fabbrica.

— Ho da comunicarvi delle cose gravissime. Ma qui, in istrada, non si può parlare con tutta libertà. Andiamo da Mamma Berta.

Così designavasi generalmente una piccola bettola, ove gli operai usavano bere i bicchierini di *grappa*.

Mentre si dirigevano verso quel sito, poco distante, Fridolin domandò:

— Avete avuto il mio biglietto, vero?

— L'ho qua in tasca.

— Bene — ripigliò il giovane. — Non c'è tempo da perdere. Ieri sera ho sorpreso un mezzo discorso che *el Marador*, quel cattivo soggetto che conoscete, faceva ad un suo compagno, un *figuro come lui*. Da quanto ho potuto capire, pare che *el Marador* intenda di commettere un assassinio.

— Dove?

— A Montevicchia, lassù in Brianza. Il conte di Sant'Onofrio vuole disfarsi di una persona, che non ho potuto sapere quale fosse, ma che si dice essere il drudo di sua moglie.

perà; esso calcola poi sull'appoggio dei cittadini.

Pulizia stradale. — Gli abitanti di Via Santi si lamentano a ragione perchè quella strada è ridotta un vero immondezzaio.

È verissimo che è strada assai remota, siccome posta all'estremità di Via Conciapelli, ma ciò non toglie che anche là non abbia a venire mantenuta la decenza e la pulizia.

Coloro poi che vi abitano sono cittadini come tutti gli altri, non meno di coloro i quali abitano nel centro.

Crediamo anzi che vi sia una ragione maggiore per tenere quelle lontane località in istato di pulizia. Difatti si lamenta che quelle casupole non siano per sé stesse troppo sane, e le si vorrebbero ridotte a stato più locativo; non si comprende che lasciando deporre nelle strade le immondizie non si fa che peggiorarne la condizione? Quegli abitanti non ne soffrono di più nella salute?

Raccomandiamo perciò al municipio di voler disporre perchè gli spazzini si ricordino anche di quella remota stradicella.

Vetture pubbliche. — Riceviamo e pubblichiamo il seguente biglietto:

Caro Cronista,
Giungendo l'altra notte alla stazione ferroviaria da Venezia non vi ho trovato nessuna vettura pubblica tranne il solito omnibus.

Non si potrebbe disporre perchè qualche vettura vi si trovi sempre, tanto più che in queste giornate colle corse di notte arriva da Venezia moltissima gente?

Figurat'ero stato a vedere la serenata; nel tratto dalla stazione a Pedrocchi, stipato in quell'omnibus con tanta gente, vi ho lasciato tutto il divertimento provato.

Abbimi pel
Tuo aff.mo
(segue la firma.)

Giriamo cui spetta questo reclamo. Cogliamo però l'occasione per la causa dei vetturali e dei cavalli a chiedere eziandio che per coloro che sono costretti a quel servizio si provveda con un riparo contro la piovola o i cocenti raggi del sole.

Su ciò battiamo da'anni.

Quando verremo ascoltati?
Passaggio. — Ieri sera (8) proveniente da Venezia e diretto a Monza passava alla nostra stazione ferroviaria il Re.

Viaggiava egli nel più stretto incognito. Fra le altre persone del suo seguito trovavansi il ministro Visone e il generale Pasi.

In un pozzo. — Un ragazzo a nome Pietro Ferrato d'anni dodici cadeva in Via San Massimo in un pozzo.

— Ah, ah! — sclamò il sig. Garbuglio. — Il conte ha detto così?

— Questo non lo so. È stato *el Marador* a riferirlo. Per l'uccisione di quella tal persona, il conte promette una bella somma, credo parecchie migliaia di lire. Ma ci sono altri particolari che ora vi racconterò.

— Aspettate che siamo soli. Ecco la bettola di Mamma Berta. Mettiamoci in un cantuccio appartato, e discorreremo quietamente.

I due uomini entrarono nello spaccio di liquori, ordinarono si portasse loro da bere; e, seduti ad un tavolo nel fondo della bottega, ripiegarono i loro discorsi.

Questi dovevano offrire un interesse speciale, imperocchè il sig. Garbuglio, coi gomiti appoggiati sul tavolo, e colla testa nelle mani, stava muto e attento ad ascoltare le rivelazioni di Fridolin.

III. — Tramonto di sole e aurora di amore.

Al nord di Monza e poco lungi dalla strada provinciale che percorre un tratto della Brianza passando per i borghi di Usmate, Osnago e Carzaniaga, s'innalza d'in mezzo alle ondulazioni del terreno un monticello, sul cocuzzolo del quale sta eretta una chiesuola, la chiesuola del vicino paese di Montevicchia.

Questo nome è noto ai buongustai lombardi, e soprattutto ai cittadini milanesi, per l'ottima qualità di for-

Fu vera fortuna se per tutta conseguenza si ebbe lo schiacciamento del dito mignolo della mano sinistra; del rimanente rimase illeso.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che verrà eseguito dalla banda del Comune di Padova in Piazza Pedrocchi stasera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Polka — Brizzi.
2. Pot pourri — Ballo Pietro Micca — Chiti.
3. Finale 2° — Stella del Nord — Meyerbeer.
4. Val d'Olive — Capriccio per clarino — Palumbo.
5. Sinfonia — Dinorah — Meyerbeer.
6. Marcia — Vampa — Palumbo.

Diario di P. S. — Anche oggi il diario di pubblica sicurezza si mantiene perfettamente negativo.

E che la continui sempre così!

Una al di. — La moglie di Bernardino entra in un magazzino dove è scritto: *Generi diversi*.

— Me ne faccio vedere uno.

— Uno, di che?

— Toh! Un genero per mia figlia.

Bollettino dello Stato Civile

del 5.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 1.

Matrimoni. — Valesio Giacomo Lorenzo fu Gio. Batta, capo musica nel 40° fanteria, celibe, di Altavilla Monferrato, con Veratti Adelaide fu Girolamo, civile nubile, di Padova.

Morti. — Peraggio Giacomo di Luigi, di mesi 3. — Un bambino esposto d'anni 1 mesi 5, entrambi di Padova.

Sgarabella Giuseppe fu Michele, di anni 23 mesi 9, soldato di cavalleria, celibe, di Bitonto (Bari).

del 6.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3.

Matrimoni. — Bonato G. Batta fu Serafino, fornacciaio, vedovo con Bertogno Maria Luigia di Angelo, villica nubile, entrambi di Brussegana.

Piovan Giacinto di Pietro, villico, celibe, con Schiavon Eurosina di Antonio, villica, nubile, entrambi di Mandria.

Morti. — Peloso Scarin Mattea fu Carlo, d'anni 46, casalingo, coniugato. — Zorzati Ghedini Giovanna fu Evangelista, d'anni 50, civile, coniugata. — Fadiga dott. Alessandro fu Vincenzo, d'anni 36 1/2, insegnere, coniugato. — Tutti di Padova.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi

Abbastanza gente assistette iersera alla *Frine* di Castelvecchio, e applaudi a più riprese gli artisti, soprattutto la E. Zucchini-Maione (*Frine*), la simpaticissima Vestri-Bonivento; e poi il bravo N. Borelli, il quale interpretò egregiamente la sua parte.

Sta sera abbiamo il *Divorzio* di Sardou.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI — *Facciamo Divorzio* — Or. 9.

maggio di capra che colassù si fabbrica, e anche per una qualità speciale di vino. Ma esso è ancora maggiormente noto ad una parte della borghesia di Milano; poichè nel modesto paesuolo di Montevicchia, in tutte le case dei contadini benestanti, — e questi sono parecchi — si raccolgono, durante l'autunno, buon numero di famiglie che ivi vanno a passare i mesi delle vacanze. Alle volte fra i villeggianti, si trovano anche delle persone appartenenti alla migliore società e all'aristocrazia; e tra queste, in primo luogo, conviene mettere il conte di Sant'Onofrio e sua moglie, la giovane e bella contessa Giselda.

Abitavano essi in quel sito un vecchio e sontuoso palazzo, posto a sinistra sul limitare della strada che, serpeggiando in sul colle, conduce e sale dalla valle sottoposta fino al paese che occupa il cocuzzolo e che domina buon tratto della Brianza, dai Corni di Canzo sino quasi a Lecco.

Al tempo in cui avvennero i fatti già narrati più sopra, la contessa Giselda si trovava sola nel suo palazzo, in campagna. Il conte, adducendo la urgenza di definire alcuni affari col suo banchiere a Milano, se ne rimaneva da parecchio tempo in questa città; e solo, rare volte, si risolveva di fare una scappatina in campagna, tanto per salutare la moglie, e sapere da lei se non le occorresse alcuna cosa.

(Continua.)

Appendice del *Bacchiglione* 3

Il delegato DI PUBBLICA SICUREZZA

Nella mente incolta di Fridolin tali frammenti vi si fecero sentire di spesso; ed egli incominciò a mostrarsi indisciplinato e insolente verso i guardiani.

Fortunatamente un caso strano capitogli valse a guarire il suo cervello ammalato e a stradicare i germi che, cresciuti e rigogliosi un giorno, lo avrebbero mandato al capestro.

Fridolin aveva ora compiti i sedici anni; ai tiepidi soffi della gioventù del cuore era sbocciata una prima passione amorosa.

Il portiere dello stabilimento penale aveva una figlia, abbastanza bella e colta. Ella attrasse gli sguardi del giovane detenuto, e questi, bentosto, provò piacere a vederla passare ogni tanto attraverso il cortile interno, per attingere acqua.

Un giorno egli le buttò un fiore; ella lo raccolse e sorrise all'imberbe donatore.

Siccome i detenuti indisciplinati vengono rinchiusi, per castigo, in celle speciali e non hanno punto il permesso di passeggiare, così Fridolin non trovava quasi mai il verso d'in-

Una cara e preziosa esistenza si spegneva in Laveno nella persona dell' egregio amico

FRANCESCO VENIER

Aveva soli 28 anni; trovavasi perciò nella piena vigoria degli anni e un bellissimo avvenire gli era parato davanti per le belle doti della sua mente e del suo cuore.

Per queste era amato da quanti lo avvicinavano; per queste postergando gli agi della famiglia era andato come ingegnere ai servizi della Società Veneta di costruzioni e trovavasi adesso a Laveno, ov'ebbe a spirare.

Gioviale di modi, fermo di propositi, di intelligenza eletta tutti con me lo rimpiangeranno; non resta però a noi che il conforto che la memoria sua non possa giammai venire dimenticata.

Vittorio Levi Civita.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'on. Crispi, che trovasi attualmente a Parigi, sarà fra pochi giorni di ritorno in Italia.

Finanze

Il ministero delle finanze ha invitato gli intendenti ad affrettare l'invio delle comunicazioni riguardanti il conferimento dei magazzini di vendita dei generi di privata.

I nuovi controllori ed aggiunti controllori di tesoreria raggiungeranno la loro destinazione ed assumeranno servizio il giorno quindici corrente.

Il direttore generale delle gabelle, signor Ellena, ha inviato una circolare alle intendenze per eccitarle ad agevolare gli arruolamenti delle guardie doganali e a convocare le commissioni di scrutinio.

Corso forzoso

I versamenti in conto del prestito per l'abolizione del corso forzoso, continuano regolarmente. Difatti, il ministro delle finanze ha ricevuto in questi ultimi giorni, ufficiale annunzio della spedizione di una nuova e cospicua somma, la quale è ora in viaggio dall'America verso l'Italia. Giunta questa somma, si avranno già depositati nelle nostre casse 500 milioni fra oro e argento.

Manovre militari

Le grandi manovre cominceranno il 28 corr. tra Foligno e Perugia. Saranno dirette dal generale Cosenz, il quale sarà capo dei giudici del campo.

Il re passerà in rivista le truppe che prenderanno parte a dette manovre.

Notizie estere

Al banchetto tenutosi a Calcutta per salutare la partenza delle truppe Syed Mahmud, dignitario indiano, disse che qualunque sieno le cause della questione egiziana, l'India assisterà fedelmente l'Inghilterra nel proteggere la strada che unisce i due paesi.

Crisi inglese

Situazione interna migliora: speranze compromesse tra il Gabinetto e i Lordi aumentano.

Austria e Germania

Il principe imperiale d'Austria e la principessa hanno accettato l'invito dall'imperatore di Germania di assistere alle grandi manovre d'autunno, che si faranno a Breslavia.

L'imperatore Francesco Giuseppe dove incontrarsi l'8 agosto, coll'imperatore Guglielmo alla stazione di Strobel, per recarsi di là ad Ischl.

Bulgaria e Albania

Notizie dalla Bulgaria e dell'Albania accennano ad un grave fermento tra i mussulmani, dovuto al fanatismo desto dalle prediche di *ulemas* e *softas* erranti, che incitano le popolazioni ad una guerra santa in nome del sultano.

In Bulgaria e nella Rumelia orien-

talmente si sono formate molte bande di mussulmani; fu proclamato lo stato di assedio nei distretti di Schumla, Pravadi, Rasgrand e Tirnow.

Fortificazioni in Germania

I lavori di difesa compiuti dalla Prussia sulla frontiera russa e i più notevoli dei quali sono i nuovi forti distaccati di Thorn, progrediscono attivamente. Da qualche tempo si lavora con attività febbrile, così che fra poco Thorn sarà una fortezza di primo ordine o non un campo trincerato quale è stato per tanto tempo.

UN PO' DI TUTTO

Disgrazia a Roma. — L'altra sera la piazza Colonna era, durante il concerto, come al solito delle feste, gremita di gente, che prendeva il fresco, ciarlava, passeggiava, sedeva dinanzi ai caffè.

A un tratto un grido s'intese. A quel grido, che pareva di angoscia paurosa, tiene dietro un generale fuggi, fuggi.

Che cosa era avvenuto?

Verso le 10 3/4 una botte che portava il n. 411 ed era condotta da Michele Della Vecchia, passava da via dell'Impresa. Per una causa ancora non bene determinata, il cavallo adombravasi, e veniva giù a rotta di collo verso piazza Colonna.

Il veder ciò dalla molta gente riunita fu cagione del panico. Chi si alzava dalla sedia ove sedeva e si dava alla fuga, chi stringevasi al muro, che cacciando grida di angoscia chiamava or questo or quello, che si precipitava contro il cavallo fuggente.

Questo rasentò i portici di Vejo, facendo rotolar seggiole e tavolini, rompendo tazze, bottiglie, bicchieri.

Il male era già grave, ma le fantasie riscaldate prevedevano il peggio. Le donne tremavano per i loro bimbi che paventavano schiacciati, i mariti per le mogli, tutti o quasi per se medesimi.

Un ufficiale dei carabinieri, il cav. Pecchioli, andò incontro al cavallo, lo fermò, e così fece cessare se non la paura, il pericolo dei danni maggiori.

Il più gravemente danneggiato fu l'avv. Giulio Paolucci il quale, caduto, si ebbe il braccio fratturato onde fu condotto alla Consolazione.

Poi vi furono altre persone, fra le quali alcune signore, ch'ebbero contusioni più o meno leggere.

Parecchie signore furono pure condotte svenute alla farmacia Ottoni e curate, altre pure svenute furono dai loro uomini fatte salire in carrozza e tolte alla folla curiosa che le circondava.

Il caffè Colonna ebbe danni materiali non lievi. Molte sedie e tavolini furono infranti, si ruppero piatti, chiacchiere, vasi... molti cucchiaini spariro.

La carrozza, cagione del danno, fu molto malconca. Il cocchiere Della Vecchia venne tradotto in arresto alla questura per vedere quanta parte di responsabilità potesse avere nell'accaduto.

Questi i fatti. Ora a guisa di commento una domanda?

Non pare che nelle sere in cui si agglomera la gente in piazza Colonna si dovrebbe impedire alle carrozze il transito anche delle vie immediatamente adiacenti?

Noi abbiamo veduto, appena cessato il concerto, e quando ancora la gente si affolla venir le carrozze in piazza... Ciò potrebbe esser cagione di guai.

Veda cui spetta se non ha vi modo di rimediarvi!

Carabiniere bruciato. — La Corte d'assise di Besancon ha condannato ai lavori forzati a vita un lavorante terrazzo che aveva accoppato a furia di bastonate e di calci un carabiniere dal quale alloggiava e mangiava e colla moglie del quale aveva una tresca. Fra i particolari dell'assassinio v'ha il seguente che è orribile.

L'assassino aveva acceso un fuoco con rami secchi e vi aveva abbruciato il corpo della sua vittima semi-viva e che respirava ancora sensibilmente!

Due principi interdetti. — Due principi vennero posti sotto tutela: uno è il figlio dell'Elettore d'Assia Cassel principe di Hanau, che soltanto sulla piazza di Praga ha debiti per 300.000 fiorini e che i suoi creditori fu offerto il 15 per cento; l'altro è S. A. I. il granduca Nicola di Russia, già comandante in capo dell'esercito del Danubio, il quale per ordine dell'imperatore, venne in-

terdetto dall'amministrazione della propria sostanza, fissandogli un appannaggio di 150.000 rubli all'anno, che gli si devono pagare come maresciallo dell'Impero.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La Corte dei conti avrebbe approvato il decreto che nomina Ferrando capo-divisione al ministero della pubblica istruzione.

Insegnamento superiore

Il ministero della pubblica istruzione ha disposto che tutti gli esami riguardanti l'insegnamento superiore dovranno essere fatti d'ora in poi tutti indistintamente in conformità del nuovo regolamento del febbraio 1882.

Spie francesi

La questura di Genova ha arrestato a bordo di un vapore che stava per salpare, due emissari francesi. Addosso gli si rinvennero piante topografiche della città, delle fortificazioni e dei dintorni e tutte con formali istruzioni dello stesso governo francese.

Scandali a Roma

Ieri mattina l'ex-garibaldino Mollo, che aveva pubblicato un foglietto contro Coccapieller fu chiamato ad un convegno da un cocchiere del marchese Ferraioli (clericale); gli fu intimato di dire chi lo aveva incaricato di scrivere. Rispose d'averlo fatto spontaneamente. Allora fu minacciato d'esser bastonato. Giungendo alla porta del palazzo vide parecchi altri individui armati di bastone; egli trasse il revolver ponendosi in attitudine di difesa. Accorsero le guardie e lo tradussero alla questura.

Fu processato con citazione direttissima per mancanza di porto d'armi, e condannato a cinquantuna lire di multa.

Il Coccapieller ieri mattina nel suo giornale *Etio II* minaccia di far invadere la tipografia della *Capitale*.

Casse postali

Nel passato mese di giugno furono depositate nelle casse postali di risparmio lire 5,830,498 86, e furono ritirate lire 5,170,901 58.

Notizie estere

Il granduca Wladimiro assisterà alle grandi manovre autunnali nella Slesia.

Conservatori inglesi

Ebbero luogo clamorosi *meetings* di conservatori a Ledbury e ad Hatfield.

Lord Salisbury e Gibson attaccarono la politica estera del ministero accusandolo di aver gettato il paese in una disastrosa guerra. Essi tentarono giustificare gli emendamenti della Camera dei lordi al *bill* sui fitti arretrati.

Le risorse

finanziarie di Araby pascià

Il Ministro delle finanze al Cairo, ha ricevuto ordine da quello della guerra di non fare verun pagamento senza il suo consenso.

Il tesoro del ministero delle finanze contiene 200,000 lire egiziane intatte fino ad ora.

Ad Ischl

Questa mattina deve avere luogo il convegno ad Ischl fra l'imperatore d'Austria e quello di Germania. L'imperatore d'Austria si recherà a visitare Guglielmo che lo attenderà all'Hotel dove soggiorna.

Alle ore nove di sera avrà luogo un pranzo di gala alla villa imperiale.

La città verrà illuminata.

— La *Neue Freie Presse* si rallegra del convegno. Ne trae argomento per felicitarsi nuovamente dell'alleanza austro-tedesca, la quale rafforzata dall'avvicinamento sincero dell'Italia è il più sicuro pegno di pace in Europa. Il giornale soggiunge che gli impe-

tratori si tratteranno specialmente della questione del Danubio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 7. — (Ufficiale) — Il gabinetto riuscì così composto: Duclerc alla presidenza e agli esteri; Failleres agli interni; Dévas alla giustizia; Duvaux all'istruzione; Tirard alle finanze; Billot alla guerra; Jauréguiberry alla marina; Cocheret alle poste; Malus all'agricoltura; Perelle Grand al commercio coll'interim dei lavori pubblici.

Develle sarà sottosegretario degli interni.

Il ministero leggerà domani al Parlamento una dichiarazione dove dirà che per la politica estera non intende ritornare sul passato e che accetta il voto della Camera con cui questa dimostrò di volere la pace; però sovravvenendo qualche incidente che possa intaccare la dignità della Francia verrà immediatamente convocato il Parlamento per deliberare sulle misure accessorie.

Quanto alla politica interna il ministero dichiara che prende il voto della Camera come base della sua politica.

COSTANTINOPOLI 8. — L'*Eljwaib* dice che le truppe di Araby pascià si sottometteranno a Dervisch pascià appena i turchi saranno arrivati.

Sultan pascià accompagnato da molti beduini, recasi nell'alto Egitto per far ripiegare le truppe egiziane che si trovano colà.

ALESSANDRIA 8. — Il Kedive scrisse a Ragheb pascià dichiarando che il governo è pronto ad indennizzare le vittime di Alessandria sotto condizioni da determinarsi.

Gli egiziani fortificano le posizioni, ove si è combattuto sabato.

LONDRA 7. — Camera dei Comuni. — Gorley domanda se il governo è intenzionato di negoziare il riacatto dei diritti del Sultan sul Canale, allo scopo di stabilire con le potenze che il Canale sia una strada internazionale in pace ed in guerra.

Gladstone risponde negativamente; constata che il Canale resta aperto; Lesseps protestò solamente come semplice particolare.

Dilke dice che il firmano del 1879 investente Tewfik, e fissante il tributo a 750 mila lire turche, è un impegno internazionale che l'Inghilterra vuole mantenere. Nessuna ragione vi è di credere che la conferenza eserciterà un controllo o s'immischerà nell'azione militare inglese in Egitto, o che l'autorità civile sia esercitata in nome del Kedive. Nessuna proposta venne fatta per il protettorato del canale, ma solamente per garantire la sicurezza della navigazione di esso. Le truppe turche già imbarcate sono destinate a Creta.

Dilke smentisce che si tratti di richiamare Dufferin.

PARIGI 8. — Camera — Duclerc legge la dichiarazione. Annunzia la formazione del gabinetto. Dice che, ricusando i crediti per un'occupazione parziale del canale, la Camera prese una misura di riserva e prudenza che non è l'abdicazione del governo. Il ministero confermerà la sua condotta a questo voto. Ove accadesse avvenimenti che potessero impegnare gli interessi e l'onore della Francia, il ministero convocherà la Camera. Riguardo alle questioni interne, nulla si comprometterà durante le vacanze. Il governo studierà le questioni insieme alle commissioni. Il governo si propone di lavorare per riconciliare le diverse frazioni della maggioranza repubblicana. Ottenendo tale risultato, crederemo di avere compiuto un'opera che nelle circostanze attuali più importa di altri interessi.

Approvansi i capitoli del bilancio relativi alle contribuzioni dirette.

Olemeceau fece dichiarazioni di sfiducia nel gabinetto.

La chiusura della sessione avrà luogo probabilmente domani.

ROMA 8. — De Pretis è partito per Bellagio.

PARIGI 8. — Tutti i ministri appartengono all'Unione repubblicana eccetto Failleres che non appartiene a nessun gruppo. I giornali tengono un linguaggio riservato.

LONDRA 8. — L'Inghilterra decide di costruire immediatamente una ferrovia da Ismailia al Mediterraneo.

La *Morning Post* ha da Berlino che Ignatieff verrà nominato prossimamente ambasciatore a Costantinopoli.

ISCHL 8. — L'imperatore d'Austria partirà domani per Ebensee onde incontrarsi coll'imperatore di Germania. Arriveranno insieme a mezzogiorno

ad Ischl. Il Re di Serbia è atteso domenica.

COSTANTINOPOLI 8. — Nella seduta della conferenza Said promissamente Dufferin di emanare il proclama contro Araby pascià. La conferenza riadunasi giovedì.

Il sultano diede ad Assim pascià ed a Said pascià pieni poteri per creare una polizia internazionale a Suez e di indicare con un proclama la politica del sultano verso l'Egitto.

PARIGI 8. — Una lettera di Carlo Lesseps, vice presidente del consiglio di amministrazione della compagnia di Suez, ai rappresentanti delle diverse potenze a Parigi ricorda le pratiche recenti di Ferdinando Lesseps in favore della neutralità del canale, specialmente il telegramma di Lesseps del 4 agosto, dicente che la protezione navale collettiva delle potenze senza uno sbarco sarebbe la soluzione desiderabile e suscettibile ad impedire un'imminente violazione della neutralità.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Birraria San Fermo

AVVISO AI BUON GUSTAI

Birra di Gratz, eccellente a 80 centesimi il litro.

Birra nostrana, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro.

2803

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiani, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Lotteria Nazionale

Ultimi Giorni

(Vedi avviso in quarta Pagina)

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'officina Minozzi.

2809

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Finghi ed Acque Termali Cura idrot rapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illust. dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla stazione ad ogni corsa.

2754

Estretto - Tamarindo Galliani

(Vedi 4. Pagina)

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA alla COSTA D'ARQUÀ PETRARCA

ANNO 56. D'ESERCIZIO

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Questa acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse, che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

AVVERTENZA. — Onde al ra Acqua solforosa a diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti: — *toro al collo, sopra fascetta in carta verde Acqua solf. Raineriana.* — *Rilevata nel vetro, Acq. Solf. Rainer.* — e nel sigillo in carta verde Acqua S. Rainer. 1882

L. CORNELIO — Magazzino Medicinali, Via Vescovado in Padova.

ACQUA DI MARTE

L'uso esteso delle acque ferruginose per la loro non dubbia efficacia, e il loro prezzo relativamente alto, consigliarono il sig. G. Barbieri, Farmacista allo Spedale Civile di Padova, di preparare ed esibire al pubblico un'acqua, che, a tipo delle ferruginose più ricche in ferro, quale la catulliana, potesse coi suoi principii medicamentosi sostituire questa, conciliando l'economia del prezzo colla migliore azione terapeutica.

Di quest'acqua, distinta col nome di **Acqua di Marte**, l'illustre Professore DE GIOVANNI Direttore della R. Clinica Medica della nostra Università, ha già intanto riconosciuta l'efficacia ricostituente, riservando in seguito di riferire più estesamente. Dalle dichiarazioni poi dei chiarissimi Medici e Professori: B. Luzzatto, N. D'Ancona, L. Sotti, E. Marzari, A. Breda, F. Cassinis, A. Tebaldi, L. Munaron, M. Maggia, P. Fabris, A. Gasparotto risulta come l'**Acqua di Marte** per la sua facile tolleranza, eminentemente efficace e stabilità di composizione corrisponda pienamente negli effetti; tanto che taluni la ritengono superiore alle differenti acque ferruginose naturali.

Ciò trova spiegazione dal fatto della sua composizione. Ed in vero l'**Acqua di Marte** contiene il MASSIMO della quantità di ferro, che **oggi** riscontrasi nelle acque Catulliane o Civilline (2 per mille circa di metallo), e sotto identica forma (solfato di sesquossido); nonché tutti gli altri principii stimati i più essenziali e salutari di queste acque (arseniato di ferro, solfato di manganese, ecc.). Nella sua preparazione poi si è evitata l'introduzione di tutti quei principii (acido solforico libero, sali alcalini terrosi, ecc., e specialmente **solfato di calce**) i quali, non solo mancano di scopo terapeutico, ma rendono ancora le acque minerali poco tollerabili allo stomaco e di meno facile digestione (specialmente se ne contengono in forte dose).

Confidiamo perciò che i nostri Medici italiani vorranno ad esempio della Germania, estendere l'uso delle acque minerali artificiali, e preferire alle instabili sorgenti ferruginose questa felice preparazione eminentemente efficace ed assai economica.

Quantità di ferro elementare contenuta in un litro di acqua delle principali fonti ferruginose, dedotta dai composti di ferro in esse contenuti.

Acqua di Marte grammi **1,960** (sintesi 1882); Catulliana o di Civillina, 1,817 (Melandri 1821); di Roncegno o Tesobo, 1,570 (Manetti 1858); Virgiliana 1,174 (Pisarollo 1862); Catulliana o di Civillina, 0,946 (Bizio 1865); di S. Zeno, 0,437 (Ragazzini 1852); di Valdagno o dei Vegri 0,689 (Filippuzzi 1856); di Rabbi, antica fonte, 0,038 (Ragazzini 1835); di Peio, 0,027 (Bizio 1878); di Recoaro, fonte Lelia, 0,022 (Bizio 1878)

Deposito generale e Casa di spedizione presso L. Cornelio, Via Vescovado, 1824 Padova.

Prezzi di vendita. — All'ingrosso it. L. 10 per ogni 100 bottiglie. Casse e vetri a parte. Bottiglie e condizionatura di uso più comune per le acque ferruginose naturali.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro induramento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — **Legnago Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.**
Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fraccari — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Cittadella F. Cegan — Motta di Livenza Santori e Callegari — Novara Vicentina Porta e Sartorelli — Codroipo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.

Bagno Salso Marino Artificiale

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta una identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

L. Cornelio — Via Vescovado, 1824 Padova.

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In bottiglie L. 1,40 cadauna. — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola — più la piccola spesa d'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendosi di differente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2698

Ernesto Pagliano

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1874, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da **ben 7 anni** esperimento nella mia pratica, sradicano le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarri e restringimenti uterini**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. O. Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro *Vaglia Postale* o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F, farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

LOTTERIA NAZIONALE

DELLA CITTÀ DI BRESCIA

IL 17 AGOSTO 1882

AVRÀ LUOGO LA PRIMA ESTRAZIONE PRELIMINARE

Il primo Premio tanto della 1.^a che della 2.^a Estrazione Preliminare è per ognuna di esse un **ferma-carte d'oro puro** al titolo di 1000 del peso di Kilog. **2,821.**

Il primo Premio delle L. **100,000** della Estrazione Principale è una colossale piramide **d'oro puro** al titolo di 1000 del peso di Kil. **28,210.**

A garanzia del valore effettivo dei premi il sig. **FRANCESCO COMPAGNONI** dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di L. **100,000** che i due premi da L. **10,000** cadauno pagando immediatamente ed integralmente in contanti le dette somme di L. **100,000** e di L. **10,000.**

I biglietti premiati in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive. Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle Estrazioni.

ULTIMI GIORNI
della vendita dei biglietti.

Un biglietto costa UNA LIRA e corre a 1723 premi, il primo dei quali è di L. 100,000

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

In Milano presso **Compagnoni Franc.**, Via S. Giuseppe, 4, e presso tutti i **Cambio Valute.**

In Padova presso **Carlo Vason, A. Basevi, Fratelli Rovatti** Cambio Valute. 2804